ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.

Col I.° Ottobre

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

Una dichiarazione
DELL'ONOR. BONESCHI

Il deputato Boneschi, parlando a Grumelle (Cremona) ad una festa operaia, fece la seguente dichiarazione:

«Disse dei vantaggi morali e materiali della società in genere, ed in ispecie di quella fra gli operai e fra i contadini, e quindi soggiunse che per raggiungere lo scopo cui mirano, fanno d'uopo abnegazione, risparmio ed indefesso lavoro.

Dimostrò come il Governo, sempre intento al benessere sociale, propose e il Parlamento approvò molte leggi miranti a provvedere al miglioramento delle classi sociali.

Accennò poi a tutte queste ed in particolar modo a quelle sulla istruzione obbligatoria ed a quelle in progetto della pensione agli operai nella vecchiaia, lodando tutti quei ministri che ne furono i proponenti ed in special modo l'attuale presidente del Consiglio on. Crispi.

Parlò dei vantaggi immensi che derivano al popolo da queste leggi, dicendo come il Governo cooperi così al benessere sociale.

Accennò alle raccomandazioni vive ultimamente fatte in Romagna al capo dello stato e al Governo perchè provvedesse ai bisogni della classe sociale, ed alle promesse fatte dal ministro onorevole Crispi di fare in modo che quegli alti intendimenti siano quanto prima raggiunti.

Disse, in fine, appartenere egli al partito radicale, ma solo all'intento di conseguire con l'opera del Governo, il benessere del popolo».

I nostri rapporti commerciali
con la Germania

È bene conoscere quali siano i nostri rapporti commerciali colla Germania.

Cominciando dalla birra ne vennero importati in Italia l'anno scorso circa 8 mila ettolitri, e in otto mesi se ne sono spediti nel 1888 più di 6 mila ettolitri.

Vennero 5188 quintali di filati di cotone dalla Germania nel 1887, con un aumento sensibile sugli anni precedenti, come avvenne per tanti altri prodotti, volendosi prevenire gli aumenti di tariffa a cui sarebbero andati soggetti, mancando il richiamo ai trattati con altre potenze, i quali cessavano di aver vita alla fine del passato anno.

Nei soli otto mesi del 1888 si è fatta dalla Germania una importazione di 8248 quintali di filati di cotone.

Rimarrà, dunque, alla fine dell'anno in corso, la medesima proporzione degli anni antecedenti.

Dei tessuti di cotone, in otto mesi, si introdussero quest'anno dalla Germania 7642 quintali, laddove in tutto il 1887 non si arrivò agli otto mila, malgrado la straordinaria spedizione che se ne fece per gli accennati motivi.

Avevamo ricevuto alla fine di agosto, 65,840 tonnellate di carbon fossile dalla Germania, mentre in tutto il 1887 non si arrivò alle 54 mila tonnellate.

Elevate si mantennero le introduzioni dall'impero dei ferri, delle macchine, ecc.

Riguardo al consumo del carbon fossile germanico in Italia, il nostro Console generale a Francoforte sul Meno, cav. Ottone da Neufville, ha inviato ora al Governo una bella memoria.

Egli espone i tentativi dei produttori tedeschi contro il pericolo che gli altri Stati concorrenti riescano a sopraffarli un po' alla volta, tentativi che non varrebbero solamente a promuovere gli interessi delle miniere germaniche, ma tornerebbero di grande utilità anche per i fabbricanti italiani che avrebbero il combustibile a prezzi più moderati.

* * *

Dall'altro canto noi pure abbiamo molto da guadagnare sui mercati di Germania.

Se le importazioni tedesche da 114 milioni nel 1883, ascesero fino a 166 milioni nel 1887, a causa specialmente della maggiore entrata dei metalli e minerali, le nostre esportazioni verso l'impero ebbero pure il loro incremento, essendo salite da 88 milioni nel 1883 a più di 115 milioni nel 1887.

Dove abbiamo maggiormente guadagnato il terreno è nelle sete.

Se ne mandarono 15 milioni e mezzo nel 1883, e l'anno scorso si arrivò a 60 milioni.

Sebbene in minore entità, crebbero le spedizioni nostre verso i mercati germanici, anche per le altre merci.

Non mancarono le riduzioni per talune categorie, come quelle del cotone, del bestiame, del legno e della paglia.

Si era cominciato nel 1885 a discendere anche nell'invio dei prodotti classificati alla prima categoria: *spiriti, bevande, ed olii*; ma l'anno scorso si manifestò un progresso confortantissimo nella vendita dei vini italiani in Germania; e, da quanto ne sappiamo per i primi mesi di questo anno, il movimento favorevole si è mantenuto costante.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Cesare Correnti.

È morto ieri a Meina sul Lago Maggiore dopo lunghe e atroci sofferenze, l'illustre patriota e scrittore Cesare Correnti.

Fu uno degli eroi delle famose cinque giornate di Milano.

Fu per due volte ministro dell'istruzione pubblica.

Nacque in Milano il 3 giugno 1815.

La commemorazione di Depretis a Stradella.

Stradella 4. Oggi vi fu la commemorazione di Agostino Depretis. Numerose bandiere abbrunate sventolavano alle finestre e ai balconi delle case. Al cimitero la cappella gentilizia di Depretis è aperta al pubblico.

La gran sala del municipio destinata alla commemorazione è addobbata di bianco e di nero con corone d'edera e d'alloro e con stemmi delle principali città italiane. Sotto la lapide commemorativa del discorso di Depretis nel 1875 agli elettori fu collocata la tribuna per l'oratore. A destra vi è il busto di Depretis dono di Boselli.

Verso le 2 pom. non tarda la sala ad affollarsi di senatori, deputati, autorità e moltissimi invitati.

Vi intervennero Saracco, Bottini, Arnaboldi, Rellinzaghi, Marchiori, Ercole, Isola, Massa, Roux, Righi, Brioschi, Bregenze, Sanedo, Bodio, Maraini, Bertarelli, Bianchi, il consigliere delegato di Pavia, i consiglieri provinciali e comunali di Stradella, ecc.

Convennero altresì parecchie signore e parenti di Depretis, le rappresentanze di varie associazioni con bandiere circondano Coppino, oratore.

Stradella 4. Coppino, presentato dal sindaco di Stradella, parlò dalle 2.10 alle 3.40. Espose la storia del risorgimento italiano ricordando la giovinezza di Depretis, gli studi fatti a Pavia, la partecipazione ai moti insurrezionali, narrando la sua storia parlamentare, quella del governo della sinistra.

Alla rivista navale di Napoli.

Alla rivista di Napoli saranno presenti molti yachts privati rappresentanti la flotta del R. Yachting Club Italiano, sotto il comando del deputato march. Carlo Ginori.

Vi saranno anche molti legni della Società generale di navigazione, cioè l'Umberto, il Singapore, il Po, il Roma, il Balduino, l'Indipendente, il Solunto, il Letimbro, il Minghetti, il Tirso, l'Elettrico, il Candia e il Malta.

Il futuro Congresso dei ragionieri.

Si è chiuso ieri il Congresso dei ragionieri proclamando Genova sede del V Congresso nel 1892, in occasione del centenario di Colombo.

Interpellanze sulla politica ecclesiastica.

Il recente violento discorso del papa tenuto ai pellegrini italiani, ha indotto alcuni deputati che si trovano a Roma ad annunziare il proposito di presentare delle interpellanze sulla politica ecclesiastica, non appena sarà riaperta la Camera.

Occorrono ancora 60 milioni.

Magliani intrattenendosi con un autorevole deputato disse che per venire assestati i nostri bilanci hanno bisogno di un rinforzo di almeno sessanta milioni.

Però pel modo di provvedervi, fu deciso dai ministri di non ricorrere a nuove tasse e molto meno al ripristino della tassa del macinato; Magliani propende a provvedervi con un prestito *ovvero con una operazione sulla rendita*, qualora non si aderisse a grandi diminuzioni nei bilanci della guerra e della marina il che è ritenuto impossibile.

Vittorio Bonaparte non vuol riconciliarsi col padre.

Vittorio che ieri dovevasi recare a Roma sospese la partenza.

Al ritorno improvviso di Clotilde si attribuisce il tentativo di conciliare il figlio col padre, aiutato dalla sorella.

Ieri al Castello di Moncalieri vi fu un lungo colloquio fra madre e figlio che ne uscì agitatissimo.

Parlandone con personaggio addetto alla casa Amedeo, Vittorio disse di essere inflessibile.

COSE D'AFRICA

La presa di Senheit.

Telegrafano da Suakim al *Times* che gli italiani hanno presa Senheit presso Keren.

ALL' ESTERO

Decreto criticato.

Parigi 3. Il *Temps* ed alcuni altri giornali criticano il decreto sugli stranieri dal punto di vista della legalità e della opportunità; lo credono di applicazione difficile. In ogni caso occorre una legge del parlamento.

Il gran concerto in onore di Guglielmo.

Vienna 3. Il concerto al palazzo imperiale in onore di Guglielmo ebbe un successo splendido. Guglielmo entrò nella sala dando il braccio all'imperatrice d'Austria, l'imperatore d'Austria dando il braccio alla principessa ereditaria.

Vi assistettero gli arciduchi, le arciduchesse, il corpo diplomatico tutti i ministri, il seguito, i generali e quasi tutti gli ammessi alle corti. I sovrani indirizzano la parola a parecchie persone. Guglielmo parlò lungamente con Andrassy mentre l'imperatrice conversò durante mezz'ora con Herbert Bismark.

— Anche gli arcivescovi di Vienna e di Praga e il borgomastro di Vienna assistettero al concerto di Corte. Durante il circolo, Guglielmo parlò con alcuni ambasciatori, col nunzio Galimberti, con Kalnoky, con lady Paget. Prima del pranzo Guglielmo aveva ricevuto Kalnoky, Tisza, mentre Francesco Giuseppe riceveva Herbert Bismarck.

Decorazioni, visite, ricevimenti.

Vienna 4. Guglielmo ha conferito a Kalnoky le insegne con brillanti dell'Aquila Nera, a Szoegeny le insegne con brillanti dell'Aquila Nera.

Ha conferito inoltre altre decorazioni a Tisza, Trauttmansdorf, Fasetti, Posinger borgomastro e presidente della polizia.

Stamane i due imperatori si recarono insieme a vedere il nuovo teatro dell'opera. Quindi Guglielmo ricevette i generali austriaci presenti a Vienna. Poco prima di mezzodì Guglielmo con Rodolfo si recò a colazione all'ambasciata tedesca. Eranvi invitati Szoegygeny, altri funzionari e generali.

Come lo *Standard* giudica la triplice alleanza.

Lo *Standard* di Londra organo ufficioso di Salisbury ha un notevolissimo articolo sulla triplice alleanza.

Dice questa favorire soltanto l'Austria; l'Italia rimarrà sacrificata.

Soggiunge che la politica per cui l'Italia è legata alla triplice alleanza condurrà il giovane Regno in gravi pericoli di fronte ai quali la composità delle alleanze darà ben meschini risultati pratici.

Potrà venire, esso dice, il giorno in cui Austria e Germania avranno dalla alleanza tratti tutti i vantaggi possibili; allora l'Italia potrebbe trovarsi isolata di fronte alla Francia.

L'Austria sempre amica al Vaticano.

Produsse viva impressione un articolo del *Fremdenblat*, nel quale si dice che nè il viaggio di Guglielmo II nè la decorazione testè concessa dall'Austria all'onorevole Crispi debbonsi riguardare come una dimostrazione ostile alla santa Sede.

Il giornale viennese soggiunge che a Roma si è compreso che il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe è impossibile, perchè, come sovrano cattolico, deve tener conto di certe considerazioni, le quali però non intralciano affatto le relazioni austro italiane.

La *Tribuna* rileva il significato scortese di tali dichiarazioni. I giornali ufficiosi tacciono.

IN GIRO PEL MONDO

Collisioni ferroviarie in Francia.

Dole 4. Avvenne una collisione ferroviaria: 7 persone di cui 5 agenti della compagnia e 2 viaggiatori furono lievemente feriti, gli impiegati postali rimasero contusi.

Chambery 4. Il treno partente da Lion diretto a Chambery pella linea St. André Legaz urtò contro la locomotiva del tunnel Lepine. Parlasi di vittime.

Il prefetto e i medici sono accorsi sul luogo del disastro.

Chambery 4. Nell'accidente di Lepine due macchinisti furono uccisi, sei agenti della compagnia e un viaggiatore sono feriti, alcuni viaggiatori contusi.

Burrasca che si avanza.

New York 4. Vi fu una burrasca a Caporace.

Arriverà probabilmente sulle coste d'Inghilterra venerdì sera.

I danni delle inondazioni in Francia.

Lione 4. La ferrovia dell'Est-Lione ebbe rotto un ponte. La circolazione dei treni è interrotta.

Da tutte le parti dei dintorni arrivano notizie gravi: case distrutte, strade guastate, campagne devastate. La pioggia persiste. Tutti i torrenti straripano.

Le comunicazioni rendonsi vieppiù difficili.

Rottura di linee ferroviarie in Savoia.

Parigi 4. Parecchie linee ferroviarie in Savoja sono rotte.

Boschi in fiamme in Algeria.

Algeri 4. Sono scoppiati degli incendi ieri nella regione di Bona, specialmente a Mondovì, Penthievres e Combes.

I boschi bruciano per la estensione di cinquanta chilometri.

Oggi gli incendi raddoppiano d'intensità.

Il regalo di Guglielmo alla figlia della principessa Stefania.

L'imperatore Guglielmo, in occasione del suo viaggio a Vienna ha assunto una missione molto delicata. Egli porta alla principessa Elisabetta una bambola sorprendente la cui loquela si estende a sei parole. È un regalo dell'imperatrice Augusta Vittoria alla figlia della sua amica principessa Stefania. La bella bambola porta un vestito splendido lavoro di una delle prime sarte della capitale germanica.

Le bimbe dell'aristocrazia berlinese, che hanno avuto la fortuna di vederla ne parlano con entusiasmo.

Un dramma tristissimo.

È quello che in questi giorni si è svolto con una rapidità fulminea nella città di Bologna, piombando due egregie famiglie forestiere nella sciagura la più desolante; un dramma che in quanti hanno cuore non può a meno di suscitare sensi di smisurata pietà.

Il sig. Luigi Fenili nativo di Bergamo, trovavasi a Brescia quale sotto-segretario di quella procura generale. Là egli conobbe ed amò perdutamente una gentile signorina di chiara famiglia; avvenente, colta e ricchissima, e le sue ottime qualità di animo e di mente unite a molti pregi della persona, fecero sì che venisse da lei perdutamente riamato.

Dopo un lungo seguito di contrarietà sopportate con fede reciproca di un saldo affetto scambievole, dopo molti e serii ostacoli sormontati con tenace proposito, i voti dei due giovani furono coronati finalmente dal più lieto successo. La famiglia della giovinetta che dapprincipio, per sensibilissime ragioni di interesse, si era opposta con formale rifiuto alla tanto ardentemente desiderata unione, finì per cedere, vista da così seria fermezza di propositi nella ragazza e dall'interesse simpatico che il Fenili sapeva inspirare in tutti che lo conoscevano.

Infatti sui primi del settembre scorso sotto i più felici auspici di un lietissimo avvenire, il matrimonio si effettuò.

Gli sposi partivano per Napoli dove si fermavano fino alla settimana scorsa, ed all'orizzonte di quel cielo, dai sorrisi infiniti in rapido tramonto scomparve l'altro della loro effimera felicità.

Recatisi in Bologna per salutare la famiglia di un alto funzionario della magistratura attualmente in riposo estivo, il Fenili veniva ad un tratto colpito da una *meningite* fulminante, e l'altra mattina moriva allo spedale di Santa Orsola dove era stato trasportato dall'*Hôtel Pellegrino* in cui aveva preso dimora.

La madre della giovane sposa, che era stata premurosamente accolta dalla famiglia amica, avvertita telegraficamente giungeva a Bologna, ed a lei toccava il compito doloroso di partecipare alla figlia sua la notizia della sciagura che la colpiva; e benchè tale notizia venisse comunicata con tutte le precauzioni necessarie, fu tale il colpo che la infelice impazziva ad un tratto, ed il prof. Ronosti chiamato ad assisteria riconosceva nel suo stato le condizioni le più gravi ed allarmanti.

Lo stato della cooperazione

IN ITALIA

Nell'ora stessa che a Roma, l'altro giorno, echeggiava la piazza Dante delle sterili invettive di coloro che il poeta avrebbe collocati *fra i violenti contro sè*, un deputato radicale si compiaceva avanti ai suoi elettori di Cremona che il Ministero attuale dia prova di essere animato dai migliori propositi per il benessere dei lavoratori, e a Bologna si discuteva placidamente sulle riforme legislative, delle quali possono sperarsi aiuti efficaci alla cooperazione.

Nel convegno dei cooperatori sedevano uomini di opposto partito politico, dall'on. Luzzatti all'on. Maffi; e tutti hanno lavorato di amore e d'accordo, colla convinzione che non è preclusa la via ad ogni possibile miglioramento sociale.

Qui, dagli intervenuti al Comizio, dovevasi trattare, fra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, intorno ad una delle forme più utili della cooperazione: quella del lavoro.

Ma non se ne volle affatto sentire parlare, come se fosse una insidia delle classi superiori per opprimere le classi operaje.

È davvero rincrescevole questa tendenza a ricusarsi di procurare i mezzi più adatti alla emancipazione dell'operajo, mentre poi si reclama a voce alta che questo deve aspettarsi tutto da sè stesso.

Per fortuna, essa è rara, e si esplica assai più a parole che a fatti.

Quelli che hanno, nel retroscena, ispirato gli operai di Roma, o, a dir meglio, venuti da ogni parte d'Italia con troppe illusioni, fomentate da una speculazione sfrenata e mal fondata, non possono dire in coscienza di aver reso loro un servizio amichevole, allontanandoli dalla via della ragione, per fare appello ad assurde teorie di cui essi sarebbero le prime vittime, se potessero essere realizzate.

Con questi sistemi di agitazione non si farà altro che separare sempre più la parte che ragiona e discute ponderatamente, e che non si fa guidare dalle passioni, ma vuole sul serio conseguire il meglio, da coloro che seguono istinti non belli, e, per correre dietro a fantasmi, trascurano ciò che varrebbe a sollevare effettivamente la loro posizione.

Noi avremmo voluto che qualcuno degli uomini più autorevoli del partito democratico si fosse portato in mezzo agli operai di piazza Dante, e li avvertisse del male che fanno a sè medesimi, seguendo irragionevoli consigli di chi ha interesse ad illuderli.

***

Non vi sarebbe stato nemmeno bisogno di ricorrere all'esempio dei prodigi che le Cooperative hanno compiuti in Germania e in Inghilterra; ce n'è già fatta anche fra noi una esperienza incoraggiante di ciò che si può ottenere, raccogliendo e disciplinando le forze popolari.

A Sampierdarena la «Società di produzione meccanica» ha costruito tre piroscafi, coi capitali accumulati dai soli soci.

A Genova, gli operai della «Società di costruzione» hanno fabbricato 401 appartamenti e ne han in corso di costruzione oltre 800, per il valore approssimativo di 5 milioni.

I muratori di Milano hanno già compiuto quest'anno più di 100 mila lire di lavori, per loro conto, quantunque dopo l'ultimo sciopero le forze economiche fossero stremate.

E, dando esempio di uno spirito pratico che vorremmo divenisse generale fra tutti gli operai d'Italia, i muratori di Milano hanno ora immaginato una nuova maniera di utilizzare le loro forze.

Hanno acquistata una vasta area; e hanno stabilito che ogni domenica 1000 muratori vadano a prestar l'opera loro gratuitamente, per costruire un immenso edificio.

In luogo delle mercede, gli operai ricevono dei buoni, da convertirsi in azioni della Società, le quali rappresentano un valore solido e proficuo.

Con la sola spesa dell'area e dei materiali, la Società dei muratori di Milano riuscirà ad essere proprietaria, di un grandioso palazzo, dal quale ricaverà una rendita copiosa.

Ciò che si fa a Milano, perchè non sarebbe possibile a Roma?

Ma quale dei consiglieri più vicini agli operai muratori nella nostra città ha mai pensato a suggerire qualche cosa di buono e di utile?

Si comprende benissimo, d'altra parte, la ragione dello studio che si pone dagli istigatori a non dare mai un consiglio serio e proficuo, preferendosi invece di riscaldare la testa con le vuote parole.

Quando fossero accolti tutti i mezzi dai quali l'operaio dovrebbe risentire, per virtù del suo stesso lavoro, un sollievo materiale, i declamatori di professione rimarrebbero a spasso per mancanza di malcontento.

***

Non volendo allontanarci, come abbiamo promesso, dagli esempi italiani, e guardando i soli beneficî della cooperazione applicata al credito, i dati forniti proprio in questi giorni dal Ministero del Commercio offrono argomento a utili riflessioni.

Il bilancio delle «Società cooperative di credito» e delle Banche popolari di tutta l'Italia si saldava all'attivo e al passivo, nel 1871, con la cifra di 107 milioni e 804 mila lire.

Alla fine del 1885 eravamo arrivati a quasi 546 milioni; vale a dire che in quindici anni si è quintuplicata l'estensione del credito cooperativo, e nell'ultimo triennio si sono fatti altri progressi notevoli.

Ma quanto siamo ancora lontani da ciò che seppesi fare in altri paesi, dove si discorre meno, e si conclude tanto di più!

Non sono poche, tuttavia, le cambiali che scontano le Banche cooperative.

Al 1886, che è l'ultimo anno di cui si hanno ora complete notizie, quegli istituti ammisero allo sconto 1,857,594 effetti; e il valore medio di ogni cambiale non superava le L. 656,97: il che prova che non si deviò dallo scopo della cooperazione.

Nell'ammontare complessivo di 1 miliardo, 220 milioni e L. 889,567,32, che rappresenta il valore delle cambiali scontate nel 1886, la provincia di Roma, è ben doloroso il doverlo dire, non concorse che per poco più di 9 milioni.

Quanto siamo distanti dalla Lombardia, dove, in quello stesso anno si fecero dalle Banche cooperative e popolari operazioni di sconto per 838 milioni e mezzo; e per 12 milioni e mezzo si fecero le anticipazioni!

In Piemonte lo sconto di quegli istituti democratici del credito pervenne a più di 200 milioni, nell'Emilia a 178 milioni, nel Veneto a 162 milioni; nelle Puglie a 97 milioni, nella Sicilia a più di 85 milioni; nella Campania a 84 milioni e mezzo; in Toscana a 85 milioni; nell'Abruzzo e Molise a 20 milioni e mezzo; nella Liguria a 18 milioni; nell'Umbria a 16 milioni, nella Basilicata a 15 milioni, nella Calabria a circa 9 milioni, e nella Sardegna a meno di mezzo milione.

***

Fra queste cifre, il compartimento di Roma, concesso pure il debito ragguaglio per la popolazione, fa una figura meschinissima, tanto più che nel Lazio il numero dei lavoratori, i quali con tenuissime contribuzioni potrebbero dar vita alle Banche mutue e cooperative, è ingente.

A Roma non abbiamo che cinque Banche cooperative e popolari, di cui alcune vivono miseramente, e sono:

La «Banca popolare», la «Banca Mutua di Roma e Cassa di risparmio», la «Banca artistico-operaia» e «Cassa di risparmio», e la «Banca di mutua previdenza».

Il lavoro di sconto più forte che tocca i 5 milioni all'anno, è fatto dalla «Banca artistico-operaia», la quale è in mano ai clericali, e se ne valgono per la loro propaganda.

La «Banca popolare» sconta quasi 3 milioni all'anno; ma è ben lungi da quella di Milano, che fa operazioni di sconto per più di 120 milioni all'anno.

Le altre tre Banche cooperative fanno operazioni ristrette.

Quella «Mutua di previdenza» non arrivò a scontare 10 mila lire nel 1886.

***

Data questa misera condizione di cose per la capitale, che dovrebbe precorrere tutte le altre città del Regno nelle buone iniziative, e poste le straordinarie circostanze che hanno chiamato a Roma masse ingenti di operai, vi sarebbe il più fertile campo per la cooperazione.

Si è lasciato, invece, che il clericalismo si prevalesse anche di questo nuovo portato della libertà e lo adoprasse a tutto suo profitto, ottenendo un assoluto predominio.

E intanto si infondono negli operai idee pazze, e si lusingano col miraggio di violenze che non potranno commettere, e che ad ogni modo si risolverebbero in loro maggior danno, mentre si tralascia di stimolarli a cercare realmente nella forza il segreto di un progressivo miglioramento!

Ma il buon senso è tanto in Italia che si può fidare in esso completamente.

Così, la *Riforma*.

DALLA PROVINCIA

Martignacco, 4 ottobre.

Luce, luce!!

Un paese come questo il quale accoppi il libero vivere di campagna avendo tutte le comodità d'una piccola cittadella, credo non se ne trovi. Ne fanno fede tutti i villeggianti i quali fuggendo nella stagione autunnale le noie d'una città, vengono a godere le delizie di queste colline per vendemmie f stanil, vengono a respirare questi zeffiri balsamici. Se a me prende desiderio di godere un po' di quella certa allegria vedendo un via vai di gente, un continuo correr di veloci ruote tirate da superbi destrieri, oppure rischiarar l'occhio in qualche bel visino di lieta villanella, e di gentil signorina, non occorre che vada nella vicina città, ma basta m'affacci ad un verone che dia sulla strada. Ma essendo che non c'è rosa senza spine, così quel moto febbrile che dura tutto il giorno, continua anche di notte togliendo il sonno a quei disgraziati la di cui stanza da letto dia sulla via. Ma è il meno male per colui che dorme, il peggio si è per il passeggiero costretto a viaggiare di notte in una completa oscurità.

Infatti per tutta la sua lunghezza il paese non è rischiarato nemmeno da una lampada, ed il viandante può benissimo, massime in una notte non visitata dal raggio della luna, dar di cozzo in un ruotabile, o in qualche altro impedimento che può trovarsi tra via cagionandoli non piccoli accidenti. Doppiamente necessarie sono poi le lampade in questo paese perchè fatto tutto a giravolte e tutto pieno di fosse. Del resto, a dir il vero, anche l'on. Municipio ha conosciuto l'importanza di esse, ma pare si lasci intimorire dall'ingiusto vociare delle altre frazioni, ingiusto poichè in quei piccoli paesi passerà in un giorno una carrozza sola, ed in una notte forse nessuna.

Adunque io vo' gridando:

Luce, luce, luce!!!

Un ex edile.

La gran festa operaia di Palmanova. Nel giorno di domenica 7 ottobre avrà luogo a Palmanova la festa destinata a solennizzare il V. anniversario dell'inaugurazione della bandiera sociale, della Società di mutuo soccorso fra gli operai, festa sospesa del giorno 30 settembre per causa dell'incostanza del tempo.

Sarà esaurito l'intiero programma contenuto nel manifesto 24 settembre u. d. e cioè:

Concerto musicale sostenuto dalla Banda Cividalese.

Corsa de velocipedi. Vi prenderanno parte i dilettanti della Società Pro Patria.

Estrazione di una *Lotteria.* Dieci regali di grande valore.

Grande ballo popolare. Illuminazione della piazza Vittorio Emanuele.

Fuochi di Bengala.

Per detta sera il transito è libero tanto nell'andata che nel ritorno per coloro che si recheranno a Palmanova da oltre il confine.

Tarcento, 4 ottobre.

Note Tarcentine.

All'inaugurazione della bandiera della Società operaia agricola di Tricesimo, la nostra Società di mutuo soccorso fra gli operai era rappresentata dai signori Venturini Pier Paolo, direttore, Toso Alfonso, socio, e Grillo Eugenio segretario. I signori Morocutti Giulio, vicepresidente e Morgante Napoleone socio, giunti in ritardo, si unirono ai primi arrivati ed in corpo si recarono alla Stella d'Oro a far visita ai confratelli di Tricesimo ivi uniti a fraterno banchetto.

Ciò tanto per mettere le cose a suo posto.

***

La Società operaia agricola di Tricesimo ha adunque domenica scorsa inaugurato solennemente il nuovo gonfalone.

Non sarebbe ora che anche la Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Tarcento che conta i medesimi anni di vita avesse una bandiera? Ci consta che il fondo riservato a tale scopo supera già le L. 400, e ci sia lecito il dire che con un po' di buona volontà si potrebbe benissimo raggiungere la somma necessaria per dare a questo benemerito Sodalizio un decoroso vessillo.

***

Sappiamo che la banda della locale Società filarmonica tiene allo studio l'inno tedesco, e che egregie persone stanno organizzando una dimostrazione pel giorno in cui sarà qui di passaggio diretto alla capitale l'imperatore Guglielmo II.

***

Domenica p. v. ricorrendo la tradizionale sagra della B. V. del Rosario avremo qui certamente una grande quantità di forestieri. Per tale circostanza le nuove e colossali campane fuse dal Colbacchini di Bassano saranno a posto sul nostro campanile, e gli intelligenti potranno dare il loro giudizio. Per l'occasione tutti gli esercenti albergatori, osti, trattori, birrai, caffettieri ecc. ecc. stanno preparando le più succolenti cibarie, le più squisite bibite, e quel che è più attraente i migliori vini dei nostri colli, perchè senza dubbio si apriranno le spine riservate per tale giornata.

Verso sera speriamo che la nostra brava banda si farà sentire in qualche punto; a quanto si dice, non mancheranno i fuochi artificiali.

Virgola.

22 APPENDICE

In cerca di moglie

—(DAL FRANCESE)—

La casa ove abitano quelle signore non è nè bella, nè nuova, l'andito è lungo ed alquanto oscuro, e non c'è portinaio, cosa molto contraria per chi volesse prendere informazioni. Girardière, dopo aver passeggiato qualche tempo per l'andito, va sino alla scala, il cui parapetto, a colonnette di legno massiccio, e intagliato rozzamente, non fa per certo onore agli architetti del risorgimento. Arrischia un'occhiata e alza il naso per aria ponendo un piede sul primo gradino.

In quel momento, una vecchia del primo piano, la quale scuoteva il suo saccone sul parapetto del pianerottolo, fa cadere negli occhi di Girardière una nuvola di polvere e di festuche di paglia; allora egli retrocede fregandosi gli occhi e mormorando:

Ho preso sufficiente pratica dei luoghi; per oggi ne ho abbastanza; domani ritornerò e mi presenterò dalla signora Gerbois.

All'indomani il nostro celibe si veste con gran cura, e si dirige verso il sobborgo San Giacomo.

Una vecchia in gonnella, e che non ha meno di quattro fazzoletti in capo, apre a Girardière, il quale chiede della signora Gerbois, possidente, che ha una nipote.

— Non è qui, signore...

— Eppure essa dimora in questa casa.

— Che cosa fa questa signora?

— Che cosa fa? ma io credo che non faccia nulla. Però ha una nipote che fa la sarta... una giovinetta molto interessantissima e molto gentile...

— Ah!... allora credo che siano le mie vicine disopra a me, due signore giunte da poco tempo a Parigi.

— Precisamente, esse vengono di provincia.

— La camera della nipote è al disopra della mia... essa vi fa anzi un fracasso del diavolo in quella stanza... non so se si diverta a saltare od a ballare sulle calcagna, ma qualche volta m'impedisce di dormire; del resto, non posso dirvi se quelle signore sieno amabili!... non ho loro chiesto mai altro che un po' di fuoco ch'elleno mi han rifiutato col pretesto che non ne avevano!... Si vede bene che non hanno l'uso di Parigi. Non sono nè affabili, nè compiacenti.

Girardière ringrazia e lascia la vicina, la quale par dispostissima a chiacchierare. Sale al piano superiore, e bussa alla porta parallela. Non gli aprono. Però, ode come il rumore di una sedia che si muove. Nel medesimo istante s'apre un uscio in faccia, e la signora Gerbois compare.

— Mille scuse, signora, dice Girardière; io credeva bussare al vostro uscio; m'avevano indicato questo qui...

— No, signore, l'uscio cui avete bussato è quello della stanza di mia nipote; noi siamo separate dal pianerottolo: è un incomodo, ma cosa volete? a Parigi si alloggia come si può quando non si hanno i mezzi di pagar bene un appartamento. Favorite dunque entrar qui.

Girardière segue la vecchia signora, la quale lo accoglie assai bene, lo introduce nel suo alloggio, che si compone d'una bella camera e d'una bella cucina.

— Voi vedete qui tutto il mio appartamento; mia nipote ha poi la sua stanza, ov'ella sta di rado, perchè mi fa sempre compagnia. Non siamo ricche e non vogliamo far debiti, quindi bisogna andar adagio. D'altra parte, non riceviamo quasi nessuno. Alcune allieve, amiche di mia nipote, ed un uomo che ha negozio in questa contrada, un tornitore, il quale viene talvolta ad augurarci la buona sera, ecco tutta la nostra società: essa è oltremodo limitata.

Girardière cerca collo sguardo madamigella Agostina, che non vede.

— Mia nipote è uscita, dice madama Gerbois; è andata ad imparare il taglio di una veste da una signora che le vuol molto bene, ma non tarderà a tornare.

— La credeva nella sua camera, dice Girardière.

— Signor no, è uscita.

Girardière onde aspettar la nipote, discorre colla zia. D'altronde, non gli dispiace d'aver occasione di parlare di sè e della sua posizione. Teme tanto d'esser preso per un intrigante, che porta sempre addosso le sue ricevute di fitto e la bolletta d'assicurazione del fuoco. Ma la signora Gerbois non ha l'aria di porre in dubbio quanto egli espone; anzi essa porge alla nuova sua conoscenza particolarità più diffuse sulla propria famiglia e sostanza. La zia non possiede che mille e quattrocento franchi di rendita, ed è con questi che devono vivere, ella e la nipote, sino a che quest'ultima abbia imparato abbastanza per guadagnare qualche cosa.

— O fino a che essa non sia maritata, aggiunge Girardière sorridendo con un fare significativo.

— Oh! signore, quando mai si maritano le fanciulle che non posseggono nulla?... sarebbe un caso ben fortunato, se mia nipote trovasse un galantuomo il quale volesse assicurare la sua felicità.

Girardière non osa ancora dichiararsi; teme d'affrettarsi troppo e s'accontenta di mormorare:

— Se ne presenterà, guardatevene dal dubitarne.

Giunge madamigella Augustina; e sorride amabilmente a Girardière, ciò che finisce di rapirlo; egli discorre molto tempo con quelle signore; finalmente si ritira, temendo di passare per un indiscreto; ma chiede alla signora Gerbois il permesso di venir qualche volta a passare la sera con esse, e la vecchia zia lo accerta che tanto ella quanto la nipote, saranno sempre contentissime di vederlo.

Girardière parte assai soddisfatto. Quand'è sul pianerottolo, si ferma dinanzi all'uscio della nipote, canticchiando: *È qui che respira la mia Nice.*

Gli pare allora d'intendere di nuovo qualche fracasso in quella camera. Ascolta ed il rumore cessa; crede d'essersi ingannato, e discende le scale stropicciandosi le mani e dicendo fra se:

— Va benone... sono persone oneste! Gli è quello che mi preme anzitutto, perchè se sposo una ragazza che non ha nulla, voglio almeno esser sicuro della sua virtù!... Oh! questa volta credo aver trovata la donna che mi conviene. Ho stentato molto... ma vi sono riuscito.

(*Continua*)

Una vittima dell'idrofobia. Scrivono da S. Vito al Tagliamento 8 ottobre:

Or son due mesi, certo Cescutti arrotino ritornando da Codroipo a San Vito, s'imbattè in un cagnolino — l'accarezzò — e, n'ebbe in compenso una morsicatura ad un dito. Iersera il poveretto, accennò ad un'insolita ed intollerabile indisposizione — si mandò pel medico, che immediatamente accorso constatò l'idrofobia.

Stamani l'infelice dovette soccombere lasciando moglie e due figli.

Annegata. Il 29 settembre u. s., in Trasaghis, certa del Negro Maria attraversando il torrente Melo, venne travolta dalla furia dell'acqua e miseramente annegò.

Caduta mortale. In Frisano il 29 settembre p. p. il contadino Marchi Giovanni, arrampicatosi su di un albero per cogliere delle noci cadde riportando una grave contusione al capo, la quale gli procurò istantaneamente la morte.

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale. L'art. 19 del Regolamento prescrive ai suoi che hanno raggiunto le condizioni volute dall'art. 14 lettera D dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corr. corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1888.

Il Presidente
Leonardo Rizzani.

Giardini d'infanzia. Nei giorni 15, 17 e seguenti del corrente mese dalle ore 10 ant. a 1 pom. è aperta la regolare iscrizione per ottanta bambini al Giardino d'Infanzia in Via Villalta n. 11, e per altrettanti in quello in via Tomadini n. 18, dove è altresì aperta l'iscrizione per le classi elementari.

I bambini non accolti a titolo gratuito devono pagare, a termini del Regolamento, anticipatamente ogni mese, se agiati, lire 5, altrimenti la retta che verrà stabilita dal Consiglio d'amministrazione.

L'ammissione si fa per turno di anzianità determinata dalla data della presentazione della domanda corredata dai richiesti documenti.

I figli degli azionisti e dei componenti la Società Operaja hanno la preferenza.

Pei bambini che hanno già frequentato i Giardini nello scorso anno scolastico sarà sufficiente che i genitori presentino una lettera d'avviso indirizzata al Giardino rispettivo.

Per l'iscrizione ai Giardini si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita e di vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio ovvero una dichiarazione del Presidente della Società Operaja, che il padre o la madre del bambino fa parte di quel sodalizio e che si trova nell'impossibilità di pagare la retta mensuale.

Il Consiglio si riserva di assegnare i bambini all'uno o all'altro Giardino, avuto riguardo alla distanza dalla rispettiva abitazione e di stabilire il numero dei bambini da riceversi nelle classi elementari.

L'ammesso dev'essere provvisto, a carico dei genitori, di due grembiuli conformi al modello che sarà fornito dal Giardino, di un astuccio di latta per i compiti e di un cappellino di paglia.

I due Giardini si apriranno col giorno 20 corr. coi bambini che già li frequentarono nell'anno precedente.

I nuovi iscritti saranno chiamati poi per volta nei giorni successivi.

Le rette mensuali per le classi elementari sono eguali a quelle del Giardino.

Per l'Esposizione di Parigi. In seguito a domanda dell'Associazione fra le società cooperative di produzione riunite a congresso in Bologna, ed anche per il desiderio espresso da alcune Camere di Commercio, il Comitato Nazionale per il concorso degli Italiani all'esposizione di Parigi del 1889 ha deciso di prorogare al 15 novembre il termine per l'accettazione delle domande d'ammissione all'Esposizione stessa.

Treno in ritardo. Il treno diretto della mattina, proveniente da Venezia, ebbe oggi un ritardo di circa tre quarti d'ora.

Ribassi ferroviarii. Abbiamo saputo e ci facciamo premura d'informarne subito i nostri lettori che l'amministrazione sulle strade ferrate della Rete Adriatica, per favorire il concorso a Roma nella occasione dell'arrivo solenne di S. M. l'imperatore di Germania effettuerà un treno speciale Venezia-Roma con biglietti d'andata e ritorno ribassati del 60 p. 0,0.

Il treno speciale partirà da Venezia alle ore 8.35 pom. del 10 corr. e arriverà a Roma alle 8,05 ant. del successivo giorno 11, cioè 8 ore prima che arrivi il treno di S. M., dimodochè gli accorrenti da Venezia e dagli altri punti della linea, che saranno pure abilitati alla vendita dei biglietti a prezzo ridotto, potranno giungere a Roma con un anticipo di 8 ore circa per predisporsi a godere dello straordinario spettacolo.

Concorso. È aperto il concorso ai seguenti posti di allievi presso la R. Stazione Sperimentale agraria (R. Istituto tecnico di Udine).

a) tre posti di allievi sussidiati coll'assegno annuo di lire quattrocento.

b) due posti di allievi gratuiti.

c) due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

Gli allievi potranno a loro scelta, essere addetti soltanto al laboratorio di chimica, oppure alternativamente frequentare il laboratorio di chimica e le esercitazioni di agronomia.

Per conseguire uno dei posti sussidiati *(a)* è necessario che gli aspiranti siano muniti del diploma di licenza della Sezione Agrimensura di un' Istituto Tecnico e che siano nel prossimo anno scolastico iscritti alla Sezione di Agronomia dell'Istituto Tecnico di Udine.

Per conseguire gli altri posti *(b e c)* è sufficiente che gli aspiranti dimostrino di possedere le cognizioni di chimica che sono impartite nei Licei o nel terzo anno di corso degli Istituti Tecnici.

Le domande pei posti *(a)* devono essere presentate entro il 16 ottobre corrente; quelle per gli altri posti potranno anche essere accettate nei mesi seguenti:

Durante il corso dell'anno 1888 e 1889 potranno pure essere ammessi come allievi per uno o più bimestri coloro che desiderassero attendere a esercitazioni pratiche speciali di chimica agraria o di agronomia. La tassa per questi allievi è di lire 30 ogni bimestre.

Saranno pure ricevuti come allievi, per la durata di venti giorni, quelli che desiderassero di essere soltanto istituiti praticamente nell'uso del microscopio applicato alle osservazioni bacologiche. La tassa di iscrizione per questi allievi è di lire 20, se essi sono forniti di microscopio di loro proprietà, e di lire 30 nel caso che debbano usare i microscopi della Stazione Agraria.

Il conferimento dei posti spetta al Consiglio di Amministrazione della Stazione Agraria.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8bre. 4-5	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	745.0	744.3	743.0	740.3
Umid. relat.	83	82	88	96
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	piovoso
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	S	—	W	0
Vento (vel. kilom.	1	0	16	0
Term. centig.	19.4	21.0	17.2	16.6

Temperatura (massima 23.0 / minima 14.9

Temperatura minima all'aperto 14.8

Minima esterna nella notte: 15.0

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5,0 p. del 4 ottobre).

In Europa pressione bassa sul Baltico, superiore alla normale al sud ed al sud-ovest estremo. Pietroburgo 748 — Lisbona, Catania 762.

In Italia nelle 24 ore barometro salito al nord e centro, poco disceso al sud.

Pioggie al nord — coperto altrove.

Venti forti a fortissimi fra sud e sud ovest.

Stamane cielo generalmente sereno — venti freschi a forti intorno a sud.

Barometro 755 nord — 759 centro — 761 sud.

Mare agitato costa ligure.

Probabilità:

Venti freschi a forti III quadrante — giranti ponente a nord.

Ancora delle pioggie nell'Italia superiore.

Cielo nuvoloso altrove — sereno estremo sud.

VARIETÀ

Scoperta d'una medaglia rara.

A Torino, essendosi in questi giorni aperto l'alloggio dove il Motta, il defunto scopritore della *metallizzazione dei cadaveri*, teneva pure un piccolo laboratorio, venne rinvenuta in un bagno elettrico una gran medaglia di rame in galvano-plastica, completamente finita. Quella gran medaglia, del diametro di 18 centimetri, è nientemeno che una riproduzione delle uniche quattro che esistono nel mondo, fatte coniare dall'Inghilterra dopo la vittoria di Waterloo e donate da essa alle quattro potenze alleate.

È un mistero quello del modo con cui il Motta potè avere uno di quegli originali per riprodurlo. Il cav. Ferraro, amico del defunto scopritore, è intenzionato di raccogliere i saggi principali lasciati dal Motta e di indurre il ministro Boselli ad acquistarli per metterli in un museo.

Quattro fulminati.

A Nuroi in Sardegna l'altro giorno due contadini fratelli accompagnati dalle rispettive figlie, stavano vendemmiando in una vigna quando furono sorpresi da un temporale e si ricoverarono in una capanna, ma un fulmine li colpì e i quattro corpi furono trovati il giorno dopo carbonizzati.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 580	K. 805	L. 58 0/0	L. 116 0/0
Vacche	» 410	» 180	» 48 0/0	» 85 0/0
Vitelli	» 67	» 45		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 27 — Vacche N. 34 — Suini N. 8 — Vitelli N. 135 — Pecore e Castrati N. 45.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.98 a 96 28 ,— 1 luglio 98.15 a 98.30 Azioni Banca Nazionale —.— Banca Veneta da 332. 331. Banca di Credito Veneta da 261 a —.260. Società Costruzioni Venete 180. a 179 — — Cotonificio Veneziano 244. a —. — Obblig Prestito Veneziano a premi 22.50 a 28

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 210.75 a 210.52.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 da —.— — a —.— e da —.— a —.— Francia 3 1/2 da 100.45 a 100.70, — Belgio 3 1/2 da — a. — — Londra 5 —: da 25.89 25.85 Svizzera 4 — a —. e da —. . a— da—Vienna Trieste 4 1/2 da 210.— — — — — a . —, — a — a —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

FIRENZE, 4

Rend. 98.971/2 —. Londra 25.97.1/2 Francia 100,77 1/2 Merid. 795.— — Mob. 987.— —

MILANO, 4

Rendita Ital. 98.82—27 — — — Merid. — —. a —— Camb. Londra 25.86.1/2, 86 — Franc. da 100,72 1/2 — 65 Berlino da 123,90.——

GENOVA, 4

Rendita Italiana 98.12 — — — Banca Nazionale 21.20 — Credito mobiliare 986.— Merid. 796.— Mediterranee 627.50

ROMA, 4

Rendita Italiana 98.17 — Banca Gen. 681,—

PARIGI, 4

Rendita 3 0/0 85.37. — Rendita 3 0/0 82.65 Rendita italiana 97.10 Londra 25.40 1/2 — — Inglese 96 1/16 Italia — 1/2 Rend. Turca 15.27

VIENNA 4

Mobiliare 310.10 Lombarde 118.25 Ferrovie Austr. 252.75 Banca Nazionale 878.— Napoleoni d'oro 9.58.— Cambio Publ 47.85 Cambio Londra 121.60 Austriaca 82.80 Zecchini imperiali 5.74.—

BERLINO, 4

Mobiliare 160.20 Austriache 207.70 Lombarde —.—, Italiane 96.70

LONDRA 3

Inglese 97 1/2. Italiano 95. 3/4 Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 4

Chiusura della sera it. 97.10
Marchi 122.— Napo. 124. 60

MILANO 4

Rendita ital. 98,52 ser. 98 27
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 4

Rendita austriaca (car.ta) 81.50
Id. austr. (arg.) 81.50
Id. austr. (oro) 110.20
Londra 12.12 Nap 9.57

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.06 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.16 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.07 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.04 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.31 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 6.03 ant.	misto	ore 6.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.15 p.	»	» 12.08 p.
» 6.40 p.	»	» 7.18 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.09 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.46 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco.